

expedi li beneficii fo dil reverendissimo Colona, lo episcopato di Monreal in Sicilia dà intrada 13 in 14 milia ducati al reverendissimo Medici, con la pension di ducati 3000 in zerca, et cresete 1000 che pagava al reverendissimo Compegio legato e à dato lo episcopato di Oscha, teniva esso Campegio con dita pension, al reverendissimo Doria, el qual di Maioricha ha dato al Campegio de intrada ducati 4000, era di dito Colona, il qual Campegio ha renontia Oscha, li dà ducati 2500, al reverendissimo Doria, e il Doria ha renontia il vescoà di Lena al reverendissimo di Trento, et cussi tutti è comodadi. Ha fato vicerè di Napoli il marchese di Villafranca persona ch'è carico di molta famegia, il qual non è tutto grato alli regnicoli. Lo visiterò e li parlerò zirca il mantenir di nostri privilegi. Eri introno in questa città li fanti de Ulma numero 330, i qual a l' hora instessa se imbarcorono per Viena. Diman si aspetta li cavalli vien di Fiandra. La Dieta di Nuringberg, si mormora, saranno permessi a viver a suo modo *usque ad futurum concilium* et contribuirano al soccorso.

*Item*, manda una compartition di le vituarie per lo exercito, molto bella, la copia sarà qui avanti, e una lettera che quelli signori di la dieta manda in Hongaria, la qual è questa :

*Exemplum litterarum electorum principum ac statuum Sacri Romani Imperii ad subditos et incolae regni Hongariae.*

Sacratissima Caesarea Maiestas: dominus noster gratiosissimus vobis in his comitiis imperialibus fide digne indicari fecit quod crudelissimus et perpetuus christianae fidei nostrae hostis turcarum tyrannus propria persona maximo exercitu in expeditione sit regnum Hongariae ac germanicam nationem potenti manu invasurus eidemque damna irrecuperabilia illaturus; propterea memorata Caesarea Maiestas in honorem Dei omnipotentis et bonum communis christianitatis tyranno huic resistere statuit. Eamobrem comunes imperii status ac germanicam nationem pro copiis auxiliariis requisivit ac petiit quas copias etiam status suae Caesareae Maiestati ea qua decebat oboedientia in bonum et consolationem communis christianitatis et vestram dare condixerunt; propterea ut tales copiae quam primum expediantur, Sua Maiestas quotidie in labore est, nihil dubitans quin vos tamquam boni et probi christiani ac honesti status a Santa christiana fide nostra non separabimini neque a fide

abduci quoque modo passuri sitis, sed operam daturi ut turcae more maiorum vestrorum et quemadmodum vos saepius ante fecistis consolatorie resistatis quemadmodum id ipsum Deo omnipotenti Sanctae christianae fidei, patriae ac vobis ipsis facere tenemini haec vobis notum facere breviter volumus.

*Ratisbonae die 20 Junii 1532.*

*Da Constantinopoli di sier Piero Zen orator et vicebaylo, di 10 Zugno ricevute adì 17 Luio.* Scrive: Parlai eri con uno, qual fu rizerca andar per peota di l' armata, dil viazo faria l' armata, el qual negò di andarvi dicendo non era pratico in quelle bande da parte del Sasno in là. Dice sono stati in parlamento et lui non vol andar contra la sua fede, e li dimandò di Fiume e di una aqua, over fiumara per la qual vien condotto legnami assai e navilli grossi, li capise e va fino a Viena over li propinquo a pochi mia, et pensano meter l' armata o parte li et ivi invernare, et è viaggio breve: in 7 giorni uno pedone va di Fiume a Viena con some. Dicendo l' armata saria di grandissima reputatione e favor a l' impresa contra Viena, e dice che uno rays andato su l' armata li dimandò qual è quella aqua apresso Veniexia dove questi pensano far intrar l' armata e de li si va a Viena, et li disse voleno far a la boca do castelli uno per banda per star più securi et lui li rispose non saper qual la sia.

Di l' armata di l' imperator dissero saria 60 fin 70 galie al più e barze, e non hanno temenza perchè gionta sarà l' armata verso Cao Matapan andará sempre accostandosi a terra via, et cusi le provenze non li nozerano perchè sempre sarano con le puppe a terra et verso i lochi loro fino a Fiume. E questa sua armata si confidano haver bone artellarie e bon numero di bombarde. Scrive eri tornò il mio messo qual disse apresentò il comandamento al capitano di l' armata, qual se lo messe su la testa dicendoli le cose di la Signoria sarà resguardate comè quelle del Gran signor. Dice che a Galipoli ha numerà galie 86, fuste 40, e cadauna galia havia uno bregantin, di li qual fin hora nulla è sta ditto, et da 6 in 8 fuste per intrar in fiumare, l' è zeppo di l' arsenal. Mi disse di uno certo fiume giornate 7 lontano da Viena, et dice in Galipoli si diceva la armata il dì ditto l' havia vista ussir di Streto.

*Dil ditto di 18, ricevute a di sopraditto.* Come parlò con Mamuth Celebi deferder dove va